

Università, regno di Arimane

Fernando Luigi Fazzi

“Il regno di Arimane”, descritto da Eduard Schuré, risale ai magi persiani: “È il regno della Bestia, l’apoteosi del male che regna con ‘le potenze della terra: il potere, il denaro, la forza, la violenza, l’egoismo, la falsità, la prevaricazione, l’odio, la demagogia, la guerra...”.

Entrando nello specifico lo Schuré prosegue: “La saggezza del giusto “Gesù”, la vediamo respinta dall’aridità dei dottori della legge: scribi, farisei, sadducei, rappresentanti di una dottrina legalistica e ipocrita (Matteo 23-1-38; Luca 20-45-47), che ‘tormenta la lettera’ sino ad espellerne lo spirito.”

Tale è la tendenza di tutti coloro che si ritengono degli ‘illuminati’, istruiti, perfetti, nelle loro conoscenze, nella personalità costruita ad arte; intrisi di ciò che hanno appreso ‘pappagallescamente’ dai libri e dagli esempi messi sotto i loro occhi da coloro che spacciano ‘scienza da altri infusa’, per scienza perfetta.

Coloro che, indicati quali ‘dotti’, applicano alla lettera la dottrina, ‘instradando’ rigidamente gli allievi a dettami e regole fisse.

Non si rendono conto che ogni fatto, ogni cosa, ogni caso, sono differenti l’uno dall’altro.

Chi insegna, chi forma, dovrebbe preoccuparsi, come prima cosa, di promuovere ‘la capacità di discernimento’, ad evitare che alla prima ‘variante’, l’allievo entri in crisi e commetta disastri, spesso irreparabili.

L’istruzione, non è un arrivo, è solo una base di partenza. Tutto il resto dovrà essere individualmente costruito, bisogna imparare a costruirselo, a svilupparlo, in base alla mansione ed al problema specifico che ci si presenta. Così come dovrebbe avvenire ‘sistematicamente’.

Si impara, nella vita, tutti i giorni, cose nuove, apprendendole attraverso il confronto con chi è diverso, con chi esercita lo stesso ruolo, ma meglio, con chi fa cose e pensa in maniera differente.

In virtù di questo la vita è bella, nell’essere vissuta, giorno dopo giorno, con lo spirito aperto alla conoscenza.

L’uomo, ogni qualvolta cerca: scorciatoie, inganni, fraudolenza, scontro, accetta che il male lo permei, entri dentro di lui, nella sua mente, nel suo cuore, nella sua anima.

Ecco che cos'è il regno di Arimane.

Nel caso dell'Università, quando si dà spazio alla conoscenza fuorviante, menzognera, creatrice di soggetti 'imbibiti' di nozioni, talvolta false o parziali, si creano 'simulacri', automi, rigidi esecutori dogmatici.

Esseri dalla proterva cervice al vento che guardano dall'alto della loro presunzione, verso il basso di tutto ciò che li circonda. Incorreggibili, in quanto, nella loro ignoranza e stupidità, si ritengono perfetti.

Gli uomini 'da conto' autentici conoscitori di un equilibrio di forze differenti e spesso avverse, sono semplici, rivolti alla conoscenza, alla innovazione, con rispettosa attenzione e modestia. Di questo traspaiono agli altri: ai semplici di spirito e nell'anima, i quali si rispecchiano nel bene che ricevono.

"Beati i miti di spirito che avranno in eredità la terra. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (MT 5,3)".

La definizione calzante di 'mitezza' è da intendersi quale 'gentilezza', che 'evita gli scontri' e favorisce il bene e la comprensione.

Rischio di uscire fuori tema. Mentre mi urge identificare tutte le storture, gli egoismi, le pochezze di animo, le devianze, le verità celate e ad arte mistificate, l'arroganza, l'ignoranza, l'imperfezione spacciata per correttezza d'intenti; il male volontariamente, involontariamente, direttamente ed indirettamente, procurato dal sistema dell'istruzione e della formazione, vigenti in Italia.

Ma anche altrove, in un mondo 'culturalmente e lavorativamente globalizzato'.

Questa parola 'globalizzazione', che a me risulta tanto simile a 'stupidità generalizzata', mi fa male, mi ghiaccia il sangue.

Tutte le lingue millenarie, trasformate in una sola lingua, quella dei 'dominatori'. Gli usi, i costumi, la storia dei popoli, il pensiero diversificato, la diversità frutto millenario dell'evoluzione, e così via; tutto annullato, 'globalizzato' ridotto a figure e temi standardizzati.

L'uomo trasformato in una scimmia parlante.

Dicevo nel mio 'Narconte', parlando di un mondo stravolto dal nucleare:

"... prima del nucleare la terra era coperta di sciare e di verde. C'era l'Etna, una verdissima e stupenda montagna, di valli e convalli, con i frutteti, i vigneti, i terreni, i seminati, i boschi (ah che verdi boschi), insomma era 'mondo', mondo come ce n'era dappertutto. Di sera c'erano grappoli di luci, su per la montagna, e al mattino a sbalzo gruppi di case biancheggiavano; nomi,

terreni, contrade, chiese che erano una bellezza e una storia pronunciarli.

Prima delle due ultime guerre mondiali termonucleari (aggiungo oggi: il buco dell'ozono), che hanno sbilanciato l'asse terrestre, sconvolto il clima e distrutto gran parte del pianeta. Si vedevano: la luna, le stelle, sapete, le nuvole passare nel cielo blu e minaccioso di pioggia. ... Ora è tutto come Las Vegas. È tutto tubi di luce, è tutta energia nucleare, non si distinguono più il giorno e la notte, e tutto è regolato dalla scienza.

Quasi tutti ormai sono convinti che c'è una sola legge, insita nella natura, la forza, la potenza o potere...”.

Il racconto è avveniristico, ma solo di poco! (diceva il critico Teodoro Giuttari, nei risvolti di copertina).

Sono convinto che quando l'uomo arriverà a tanto, continuando a perseguire il regno di Arimane, come sta avvenendo, il genere umano scomparirà.

Se vogliamo salvarci da questa terrificante 'iattura', dobbiamo immediatamente cambiare rotta.

Fare 'tabula rasa' e ricominciare dalle fondamenta.

Un ravvedimento completo, una revisione totale di tutti gli insegnamenti e gli esempi da trasmettere alle generazioni presenti, che a loro volta li trasmetteranno alle generazioni future.

Iniziamo, dagli asili d'infanzia, una nuova forma educativa, nella quale 'imperi': conoscenza, capacità, amore per il ruolo; dando inizio sin dalla prima poppata e proseguendo sino al completamento degli studi è della formazione professionale, per farne 'un uomo migliore'. Adatto ad assolvere meglio il compito genitoriale, e gli altri compiti e ruoli, con: dovizia, perizia, conoscenza, affetto, comprensione, amore.

Tutte cose che, adeguatamente acquisite, potranno essere riversate nel sociale.

Non è una utopia, è una esigenza di sopravvivenza, per la perpetuazione della specie. Agli illusi voglio significare: "Non crediate di trovare altrove, nel resto dell'Universo, un mondo migliore di questo! Troverete solo fame, distruzione e disperazione, molto di più che qui, su questa nostra terra."

Politici, genitori, insegnanti, strutture organizzate, addette all'assistenza ed alla formazione, tutti voi, dall'alto al basso, a destra ed a sinistra del globo, passatevi la

mano sulla coscienza: sia coloro che sono in grado di farlo, che coloro i quali si devono 'rigenerare'.

Cambiate rotta, la sopravvivenza dell'umanità ha bisogno di ciascuno di voi!

Ricordatevi: è con l'esempio che si cambia il mondo.

Alzatevi!, anche in mezzo alla tempesta, e gridate forte parole caritatevoli, l'amore smuove le montagne: è la forza che abbatte le fortezze.

Servite Dio, non la Bestia.

flf